



Biblioteca
Nazionale
Braidense

ets
edizioni
terra santa



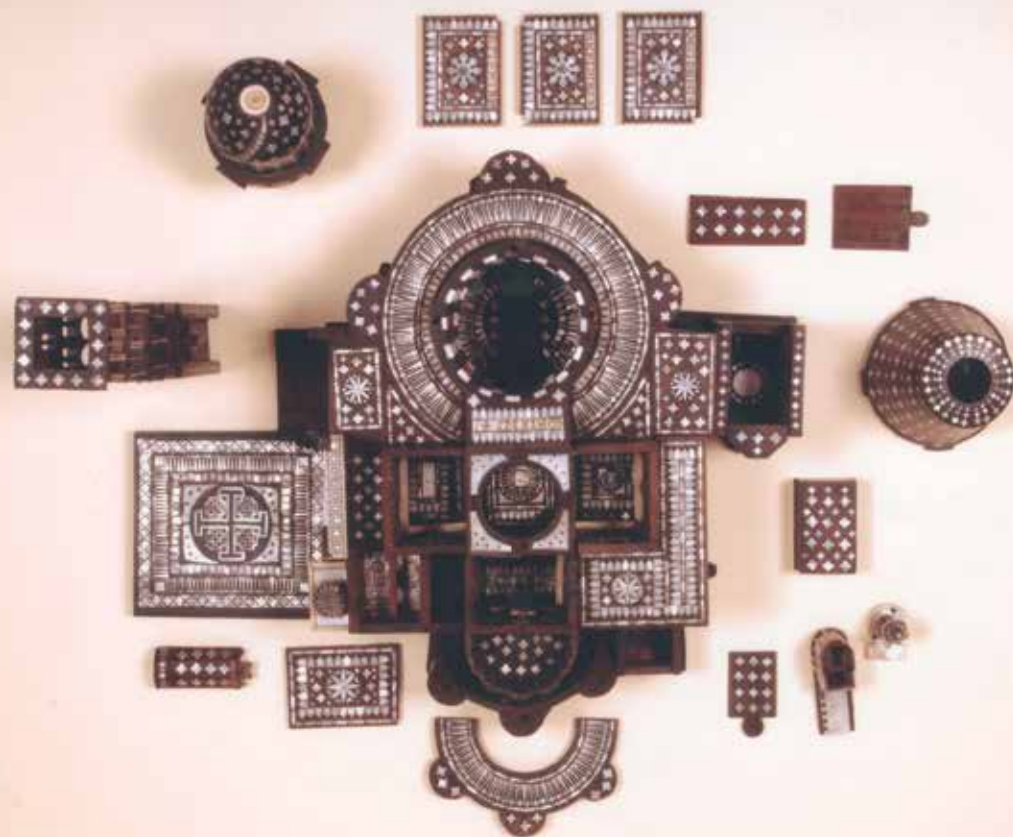
TERRA SANTA

800 ANNI DI PRESENZA FRANCESCANA

Mostra sugli Itinerari di Terra Santa e sugli oggetti in ulivo e madreperla
prodotti a Betlemme a partire dal XVI secolo

Biblioteca Braidense, Sala Maria Teresa, 21 novembre - 23 dicembre 2017

Questa piccola mostra è stata pensata in occasione dell'anniversario davvero significativo degli 800 anni di presenza francescana nel Levante e più specificatamente in Terra Santa. In questa circostanza viene anche presentato il libro "Itinerari e storie francescane di Terra Santa" bibliografia ragionata dei libri scritti e fatti stampare dai francescani tra il 1490 e il 1800 che la Custodia ha voluto editare per evidenziare come i francescani abbiano sempre voluto nei secoli mantenere un saldo legame con l'Europa cristiana per conto della quale testimoniavano sui luoghi santi la loro fede.



La mostra si divide in due parti. La prima parte presenta un centinaio di libri provenienti dalla Biblioteca Braidense e da una collezione privata milanese che ha una sezione con oltre 500 libri specificamente incentrati sui pellegrinaggi in Terra Santa. I libri presentati includono anche molti testi di autori laici o appartenenti ad altri ordini religiosi e hanno tutti per oggetto la Terra Santa e i paesi limitrofi che molti pellegrini visitavano in occasione del loro viaggio in Palestina. Tra di essi vi sono delle edizioni molto rare e altre di grande bellezza sia per la veste tipografica che per le tavole che riproducono vedute del viaggio nel Levante, i monumenti sacri e quelli antichi, le popolazioni locali, la fauna e la flora dei luoghi etc. I libri presentati sono stati scelti con il criterio di illustrare i diversi argomenti che più interessavano i viaggiatori oltre a quelli devozionali strettamente legati al pellegrinaggio. La seconda parte presenta gli oggetti in legno di ulivo e madreperla prodotti a Betlemme su incoraggiamento dei francescani a partire dal XVI secolo. Essi venivano acquistati come souvenir dai pellegrini che li riportavano a casa a testimonianza dell'avvenuto pellegrinaggio o erano donati dai francescani ai loro conventi in Europa e a quanti li aiutavano politicamente e sovente anche economicamente a sopravvivere in Terra Santa. Molti di questi oggetti sono dei veri capolavori dell'artigianato betlemite e sono oggi nei principali musei europei. In particolare i modelli della Chiesa del Santo Sepolcro hanno un fascino particolare in quanto totalmente ispezionabili al loro interno dove si possono "visitare" tutti i principali locali della chiesa. Finora ne sono stati catalogati circa una quarantina quasi tutti nella Europa occidentale.

I primi manoscritti degli Itinerari di Terra Santa dei pellegrini cristiani sono stati datati già al IV secolo ed essi continuarono ad essere scritti ininterrottamente attraverso tutto il periodo bizantino, arabo, crociato, mameluco e poi ottomano. Si tratta di migliaia di documenti, molti anche con disegni, carte, mappe, miniature che li abbelliscono e li completano. In mostra vi è una copia di straordinaria bellezza datata inizio del XV secolo in ottimo stato di conservazione dell'itinerario di Nicolò Poggibonsi, un francescano che si recò in pellegrinaggio a Gerusalemme verso la metà del 1300. Essa è copiosamente illustrata e proviene dal fondo antico della Biblioteca Braidense.

Dalla fine del XV secolo molti manoscritti iniziano ad essere stampati in tutta Europa per garantirne una maggiore diffusione. Gli autori sono pellegrini, religiosi e a volte studiosi che riportano con fedeltà quanto da loro visto durante il viaggio di oltremare che spesso era molto avventuroso sia per i pericoli della navigazione che per la accoglienza a volte ostile delle popolazioni locali.

La mostra è stata divisa in tre sezioni per potere permettere di apprezzare meglio la varietà dei temi trattati.

Gli argomenti trattati sono vasti e, mentre tutti si riferiscono alla Palestina come argomento principale, molti includono altre materie trattate con diversi gradi di conoscenza e approfondimento.

Sezione A

Pellegrinaggi e storie della presenza francescana in Terra Santa a loro volta divisi in:

1. Storie della presenza francescana, dei loro diritti sui luoghi santi e delle persecuzioni subite
2. Itinerari francescani di Terra Santa
3. Itinerari di altri religiosi
4. Itinerari di laici

Sezione B

Libri che illustrano la geografia sacra e biblica della Palestina

Sezione C

Descrizione dei popoli, della flora e fauna, delle religioni etc. nei paesi visitati



Alcune delle materie più significative raggruppate nella sezione C sono:

- **Descrizione del viaggio via mare.** Sovente gli Itinerari di Terra Santa descrivono la navigazione dall'Europa al Levante che avveniva perlopiù lungo la rotta adriatica partendo da Venezia costeggiando la sponda orientale della Dalmazia e attraversando l'arcipelago greco. La navigazione era quasi sempre avventurosa causa le tempeste, il rischio di incontri con i pirati, le epidemie che si sviluppavano a bordo e gli imprevisti più vari che si dovevano affrontare. Molti itinerari sono abbondantemente illustrati con piantine e vedute delle isole e dei porti in cui le navi sostavano.
- **Descrizione dei paesi limitrofi.** Molti pellegrini, oltre alla Terra Santa visitavano anche il Libano, la Siria, il Sinai e l'Egitto che sono descritti in dettaglio e illustrati con vedute di monumenti e delle città principali.
- **La religione islamica.** Essendo la religione prevalente degli abitanti delle aree visitate dai pellegrini molti autori forniscono una descrizione dettagliata della dottrina e delle pratiche religiose e civili islamiche.
- **La dottrina delle chiese armena, maronita, siriana, greca ortodossa, monofisita, copta etc.** In Terra Santa e nei paesi limitrofi esistevano forti comunità cristiane non cattoliche e la descrizione delle loro credenze e pratiche religiose era di grande interesse.



- **La flora e la fauna dei paesi visitati** era spesso oggetto di descrizioni dettagliate in molti itinerari di Terra Santa.
- **Usi e costumi delle popolazioni che vivevano in Palestina e nei paesi limitrofi.** Alcuni itinerari riportano le immagini dei personaggi più comuni di queste popolazioni destinate ai lettori che ne ignoravano addirittura la esistenza. Non tutti i libri erano il frutto delle esperienze personali di viaggio, alcuni erano il risultato di ricerche bibliografiche e archivistiche, pratica corrente già nel XVII secolo. Alcune volte la descrizione del pellegrinaggio era puramente spirituale e si proponeva di richiamare il lettore alla preghiera e alla meditazione sulla vita e sulla passione di Cristo come nella pratica della Via Crucis sviluppata poi ampiamente in Europa per iniziativa dei francescani di Terra Santa.

Fin dall'epoca bizantina, dopo la ufficializzazione del cristianesimo come religione di stato e la sua rapida propagazione in tutto l'impero romano, i pellegrinaggi ai luoghi santi della Palestina si svolgevano con regolarità e i pellegrini erano ansiosi di riportare con loro una testimonianza delle visite effettuate.

Nacque così il culto delle eulogie, oggetti che in qualche modo le ricordavano e le certificavano: medaglie, croci, anelli, manufatti in vetro, rocce e terreno prelevato sul posto, pane con impresso un segno sacro, reliquie di vario genere e altro ancora veniva acquistato e poi mostrato con orgoglio al rientro in patria.



Dopo la conquista mussulmana della Palestina nel VII secolo i pellegrinaggi e così la produzione di eulogie subirono un forte rallentamento, tuttavia in alcuni itinerari di Terrasanta medioevali si trovano accenni all'acquisto da parte di pellegrini di modelli in legno o in pietra di alcuni monumenti sacri.

I francescani, desiderosi di rafforzare il culto dei luoghi santi fin dal primo periodo della creazione della Custodia nel XIV secolo e poi sempre di più nei secoli successivi, avevano incoraggiato la produzione a Betlemme di semplici modellini in legno della chiesa del Santo Sepolcro da vendere ai visitatori o donare ai loro sostenitori più importanti in Europa. Esisteva infatti nell'area una tradizione artigiana di ottima qualità di queste lavorazioni del legno di ulivo con intarsi e decorazioni che aveva avuto il suo centro ispiratore nella non lontana Damasco.

Padre Bernardino Amico preparò il suo Trattato sugli edifici di Terra Santa sul finire del XVI secolo avendo come obiettivo proprio quello di fornire agli artigiani di Betlemme le misure esatte degli edifici sacri per permetterne la loro esatta riproduzione in scala anche al fine di migliorare la qualità delle loro riproduzioni.



Nel corso del XVII e poi del XVIII secolo vennero prodotti veri e propri capolavori di modelli della Chiesa del Santo Sepolcro assolutamente fedeli alla realtà e ispezionabili al loro interno dove erano riprodotti l'Edicola del Santo Sepolcro, il Calvario, le varie cappelle, la chiesa dei greci, il coro, le stanze del convento francescano e molti altri dettagli completati da scritte per meglio identificare il luogo. Ovviamente per i credenti che vedevano o ricevevano in dono questi modelli era di grande interesse potere visivamente, seppure a distanza, effettuare un pellegrinaggio spirituale nel luogo più importante per la fede cristiana.

Questi modelli dalle dimensioni indicative in pianta di 60 x 50 cm e altezza 30/40 cm vennero realizzati in legno di ulivo con decorazioni interne ed esterne in madreperla incisa, in avorio o in osso ed erano forniti di dettagliate spiegazioni scritte sulla destinazione dei locali che li componevano. Furono anche prodotti, ma in un numero molto limitato, modelli della Chiesa della Natività a Betlemme.

La loro realizzazione richiedeva diversi mesi di lavoro a seconda del livello delle decorazioni realizzate e dei dettagli degli interni, quindi il loro costo era notevole. Molti modelli furono direttamente commissionati dai Custodi di Terra Santa per essere donati in Europa ai più importanti sostenitori della presenza francescana nei luoghi sacri

e, oltre ai simboli francescani, venivano personalizzati con stemmi, scritte e decorazioni che si riferivano alle personalità che li avrebbero ricevuti.

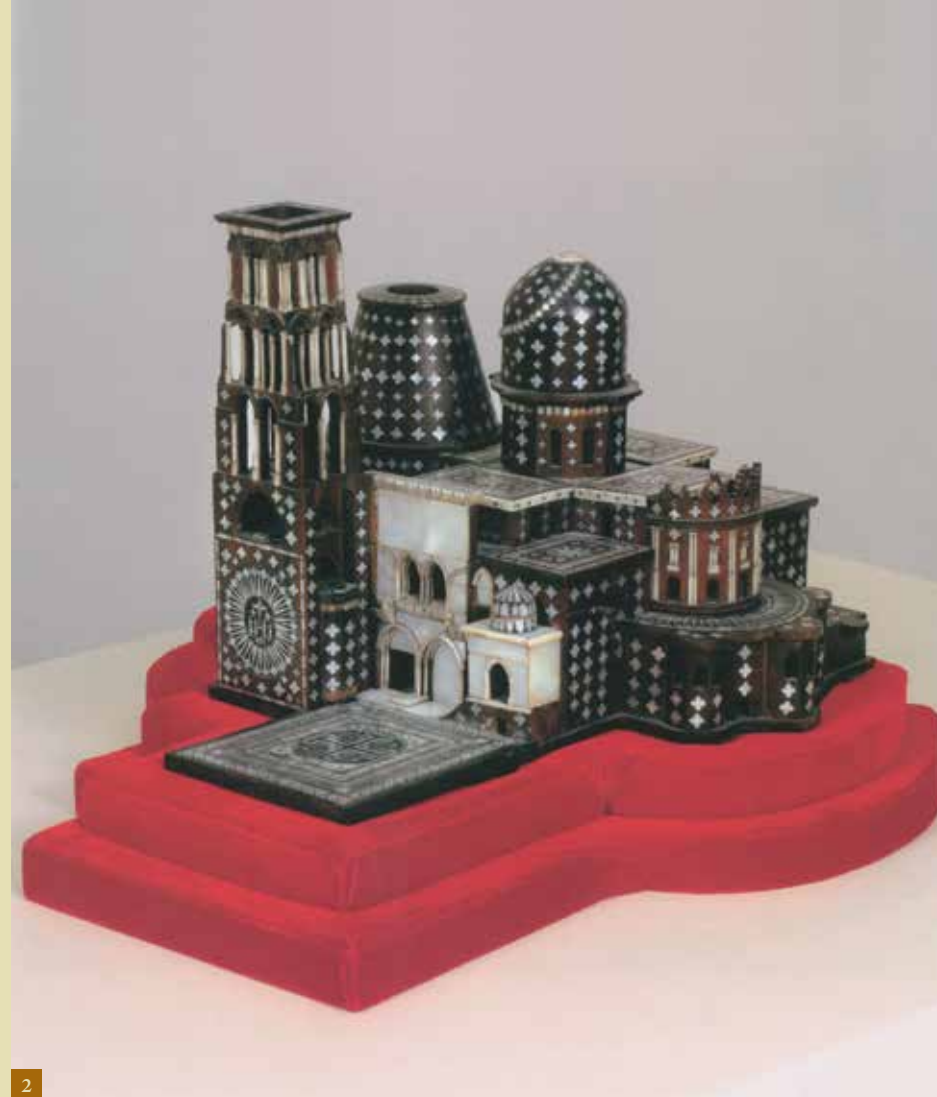
Parallelamente alla produzione dei modelli, gli artigiani di Betlemme realizzavano anche molti altri oggetti in ulivo e madreperla destinati ai pellegrini di passaggio o, in casi particolari, creati su specifica richiesta. Si trattava perlopiù di croci processionali anche di grande misura, crocifissi decorati con le scene della vita di Cristo e della sua passione, cornici, rosari, quadri, cartegloria, modellini in scala ridotta della grotta della Natività, del Calvario, della Chiesa della Vergine e della Edicola del Santo Sepolcro. Molti di questi oggetti sono di grande qualità e raffinatezza e testimoniano le notevoli capacità artistiche degli artigiani di Betlemme come si può apprezzare dagli oggetti in mostra.

Malgrado la progressiva "industrializzazione" della produzione di questi oggetti a partire dalla metà dell'ottocento, quando iniziarono i pellegrinaggi organizzati, ancora nel XX secolo vennero prodotti speciali oggetti di ottima qualità come quelli donati al Principe Umberto di Savoia in occasione del suo pellegrinaggio in Terra Santa nel 1928 e considerati degni di essere utilizzati anche come doni di Stato da parte delle autorità dello Stato palestinese come la Natività regalata dal Presidente Yasser Arafat nell'anno 2000 al Presidente della Unione Europea Romano Prodi.



1

1. Chiesa del Santo Sepolcro a Gerusalemme, fine XVI secolo, cm 46 x 36, alt. 30 cm. Croce francescana sul piazzale, simbolo cristologico alla base del campanile, decorazioni a crocette, indicazioni dei punti cardinali sul tetto dove vi sono numerosi medaglioni, campanile completo della cuspide caduta nel 1560 e mai ricostruita, cupola dell'Anastasi chiusa alla sommità. È il modello più antico finora identificato.



2

2. Chiesa del Santo Sepolcro a Gerusalemme, XVII secolo, cm 45 x 40, alt. 26 cm. Facciata della chiesa e della cappella dei franchi rivestita interamente di madreperla, simbolo cristologico alla base del campanile, croce francescana sul piazzale decorazione dei muri con crocette, punti cardinali sul tetto con decorazioni intorno. All'interno edicola del Santo Sepolcro in madreperla.



3. Chiesa del Santo Sepolcro a Gerusalemme, XVII secolo, cm. 50 x 44, alt. 34 cm. Croce francescana sul piazzale, le cupole dell'Anastasi e della chiesa dei greci sono decorate con medaglioni in madreperla, simbolo francescano con le braccia incrociate alla base del campanile, punti cardinali sul tetto.

4. Chiesa del Santo Sepolcro a Gerusalemme, XVIII secolo, cm 38 x 34, alt. 22 cm. All'interno della cupola dell'Anastasi dedica manoscritta della regina di Napoli Carolina d'Austria al Marchese Durazzo di Genova cui donava il modello. Croce francescana sul piazzale, semplice decorazione a crocette sui muri e sul tetto, facciata con decori geometrici.

5. Monte Calvario con adiacente cappella dei franchi, XVII secolo, cm. 10 x 10, alt. 7 cm. Il tetto apribile è rivestito in madreperla con bella incisione del Cristo crocifisso, Maria e Santo francescano, decorazione a stelline e medaglioni, scale esterne in madreperla.



4
5



6
7

8



9 10



Cassetina portareliquie,
Tesoretto Durazzo, rocce dai luoghi santi.
Secolo XVII.



6. Edicola del Santo Sepolcro, XVII secolo, cm. 4 x 2, alt.4 cm., questo modellino appartiene al modello n. 2 della chiesa del Santo Sepolcro all'interno del quale è normalmente collocato. Sopra l'ingresso al Sepolcro croce greca, l'edicola è sormontata da un cupolino sostenuto da colonne che fu eretto da Bonifacio da Ragusa nel 1556 quando fu ricostruita l'edicola andata a fuoco.

7. Grotta della Natività a Betlemme, cm 10 x 12, alt. 6 cm., sul coperchio rimovibile Natività di Gesù e tre angeli con la scritta Gloria in Excelsis Deo. Decorazione con medaglioni e crocette, l'interno è rivestito in madreperla.

8. Pietra della Unzione posta all'ingresso della chiesa del Santo Sepolcro, XVII secolo, cm 5x4. Sul lato superiore è incisa la figura del Cristo sdraiato, ai lati le palme del martirio e le teste di due angeli.

9. Sepolcro della Vergine, XVII secolo, fa parte del Tesoretto Durazzo composto anche da tre bassorilievi intagliati su conchiglie madreperlancee e un reliquiario contenente rocce provenienti dai luoghi santi (fig. 10).



11 12



13



14 15



11. Calvario in madreperla, XVIII secolo, cm. 30 x 25 con Gesù in croce e i due ladroni ai lati, tra le croci Maria, Giovanni, Nicodamo e Pietro. In basso la Madonna, San Giovanni e deposizione di Gesù, Annunciazione, sotto i dodici apostoli. Proviene come il modello (4) da casa Durazzo.

12. Crocefisso con Cristo scolpito nella madreperla e sotto la Madonna addolorata trafitta da una spada anch'essa scolpita nella madreperla. XVIII secolo, alt. 80 cm, in basso scene della Natività e della Annunciazione con personaggi in rilievo sovrastati dalla colomba simbolo dello Spirito Santo. Alle estremità dei bracci della croce gli evangelisti con i loro simboli. Nel legno della croce sono incastonate 14 crocette simbolo delle stazioni della Via Crucis nelle quali erano contenute reliquie.

13. Bassorilievo in madreperla cm. 60 x 65 dono del Custode di Terra Santa al principe ereditario Umberto di Savoia durante la sua visita in Terra Santa a

Pasqua 1928. Vi sono raffigurati tutti i principali santuari e al centro una grande Natività. In alto nella cimasa la scena della Annunciazione raffigurata all'interno del collare della Annunziata. Sotto scritta di dono del Custode di Terra Santa al Principe Umberto di Savoia.

14. Cofanetto cm 30 x 15, alt. Cm. 20 in legno di ulivo rivestito di madreperla, simboli sabaudi, con dedica centrale datata 1928 di Petrus Abularage a Umberto di Savoia, scene sacre ai lati, nell'interno rivestito di velluto sei grandi uova pasquali decorate.

15. Natività del Signore inserita in una grande scritta "2000". Sopra l'Ultima Cena sotto un arco con la scritta BETHLEHEM, cm 30 x 25, alt. Cm. 20. *Dono del Presidente dell'OLP Yasser Arafat a Romano Prodi, Presidente della Comunità Europea nel gennaio dell'anno 2000.*



Croce processionale
(XIX secolo, 240x100 cm)
realizzata per il Convento francescano
di S. Maria di Campagna a Piacenza
con immagini degli evangelisti,
della Mater Dolorosa,
degli strumenti della passione.
Al centro della Croce l'Eucarestia

La mostra è stata curata da Marco Galateri di Genola e da Aldo Coletto